Anzi, per nulla. «L'abbiamo vista in cinque quella pantera: altro che lince, come è stato detto. Io per prima, poi ho chiamato mio marito e poi i vicini di casa. Era un felino grosso e nero, prima coricato sul prato, poi è scomparso nella boscaglia. Lo abbiamo visto, seguito con gli occhi. E non era buio, saranno state le otto di sera...».

«Era una pantera»

È Rosanna Piana, che tutti chiamano Piera, ex infermiera all'ospedale di Bolzaneto la prima ad aver lanciato l'allarme. «Giovedì scorso ero nel cortile di casa e ho visto quel gattone nero sul quel prato a 200 metri in linea d'aria dalle mie finestre». Comincia così il suo racconto. «Non credevo ai miei occhi, così ho subito chiamato mio marito, la mia vicina. Poi sono arrivati anche i vicini di sotto, tra i quali una consigliera comunale».

GIOVEDÌ SCORSO

«Ero nel cortile e ho visto quel gattone nero sul quel prato a 200 metri da casa»

SU TUTTA LA PENISOLA. ANCHE IN LIGURIA.

Nessuna ricerca

«Prima ho parlato al telefono con la forestale, che mi ha spiegato di non aver agenti disponibili perchè tutti impegnati sugli incendi. Poi coi carabinieri, che hanno tentato di capire se ci fosse stato qualche circo in zona. Ma non è venuto nessuno». Intanto la notizia ha fatto il giro della vallata e, più in basso, lo scetticismo dilaga. «Siamo nell'unico posto in Liguria dove ci sono realmente i lupi, e qualche capo ce lo hanno anche ucciso, ma non abbiamo mai lanciato allarmi. Sono cose che succedono - sorride Emilio De Negri, pensionato che vive qui da sempre - Ogni tanto però nasce una leggenda. C'è chi ha visto gli orsi, ora le pantere. Io non credo nemmeno alle linci».

Qualcuno invece sì. Tanto che un mensile dell'Oltregiogo, "Inchiostro Fresco", raccontava nelle sue pagine, con

LE PREDE

«Da qualche giorno qui intorno non si vedono più daini: perché secondo voi?»

abbiamo mai vista una». «Ma se l'hanno avvistata la sera della grande sagra in piazza, quando in molti hanno alzato il gomito, la spiegazione è tutta lì...». E giù ancora risate, si volta il mazzo di carte e si chiede un altro bicchiere di birra.

Il termometro però cambia pochi chilometri più in su, se dalla piazza "capoluogo", come la chiamano da queste parti, ci si arrampica sino a Salata di Vobbia. Lì si ride meno. Anzi, per nulla. «L'abbiamo vista in cinque quella pantera: altro che lince, come è stato detto. Io per prima, poi ho chiamato mio marito e poi i vicini di casa. Era un felino grosso e nero, prima coricato sul prato, poi è scomparso nella boscaglia. Lo abbiamo visto, seguito con gli occhi. E non era buio, saranno state le otto di sera...».

«Era una pantera»

È Rosanna Piana, che tutti

da queste parti un daino nero - racconta Carlo Noselli, ex dipendente Ansaldo e ancora oggi consulente della società - Quando mi hanno chiamato ho pensato fosse lui, invece no. Già da lontano sembrava un gatto gigantesco». Noselli, a quel punto, afferra un binocolo e lo punta dritto al poggio di fronte casa sua. «L'ho inquadrato molto bene - racconta ancora l'uomo - l'ho guardato e riguardato per un quarto d'ora buono. E quando si è alzato in piedi, sono rimasto a bocca aperta. Non cerco pubblicità, credetemi: quella era una proprio una pantera». Dopo di lui, i binocoli li ha presi in mano anche la signora Alice e dopo ancora Luana Bertero, consigliera comunale di 25 anni. «Abbiamo visto tutti la stessa cosa: un gattone nero, grosso come due cani messi insieme». E prima che Vobbia cominci a ridere, da Salata chiamano guardia forestale e carabinieri.

Nessuna ricerca

«Prima ho parlato al telefono con la forestale, che mi ha spiegato di non aver agenti disponibili perchè tutti impegnati sugli incendi. Poi coi carabinieri, che hanno tentato di capire se ci fosse stato qualche circo in zona. Ma non è venuto nessuno». Intanto la notizia ha fatto il giro della vallata e, più in basso, lo scetticismo dilaga. «Siamo nell'unico posto in Liguria dove ci sono realmente i

GIOVEDÌ SCORSO

«Ero nel cortile e ho visto quel gattone nero sul quel prato a 200 metri da casa»

LE PREDE

«Da qualche giorno qui intorno non si vedono più daini: perché secondo voi?»

EURO 1,50 con "GIOIA" a Genova. EURO 1,50 in tutte le altre zone - Anno CXXIX - NUMERO 32, COMMA 20/B Spedizione abb. post. - gr. 50 PUBLIRAMA: per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 info@publirama.it

LUNEDÌ 17 AGOSTO 2015

GENOVA

IL TEMPO OGGI: MATTINO soleggiato — POMERIGGIO soleggiato — min. 20° max. 26°
DOMANI: MATTINO irregolarmente nuvoloso — POMERIGGIO irregolarmente nuvoloso — min. 24° max. 26°
MERCOLEDÌ: TENDENZA possibili temporali, poi miglioramento

FEDELTÀ DEL CANE

San Rocco premia Angelo, che vegliò su Dasy morente

GALEOTTI e il commento di **MATTEUCCI** >> 8

LA STORIA

Allarme a Vobbia «C'è una pantera, l'abbiamo vista in 5»

PONTE >> 18

L'INEDITO

E Carducci promosse il Pascoli fanciullo

AMABILE >> 10

INTERVISTA AL MINISTRO DEGLI ESTERI

«Isis a Sirte, un'intesa per fermarla»

BRESCIA, SVOLTA NELLE INDAGINI

L'INTERVENTO

NON SI TOGLIE COSÌ UN BAMBINO A UNA MADRE CONDANNATA

LUISELLA BATTAGLIA

Infine è nato il "figlio della colpa". La decisione del Tribunale dei minori di togliere a Martina Levato, condannata a 14 anni per l'aggressione con l'acido un ex compagno di scuola, il figlio appena nato non può non solle-

GDB ☰ Indice   Leggi il GDB

SALE MARASINO

Pecore massacrate da due cani, allarme tra gli allevatori

SEBINO E FRANCIACORTA *8 set 2015, 15:59*

Per qualche giorno i proprietari di pecore e capre con recinti sui monti del **Sebino** sono tornati a tremare. Colpa di due **nuovi attacchi al gregge di pecore dell'Azienda agricola Leonardo**, il cui recinto che si trova in località Gole, a quota mille metri, è stato violato la notte di Ferragosto e all'alba dello scorso 23 agosto. Risultato: **due pecore morte dissanguate e due disperse**, uscite dal recinto in preda al terrore e mai più tornate a casa, probabilmente perite nel bosco.

La notizia dell'aggressione ha fatto rapidamente il giro degli allevamenti, facendo tornare ad aleggiare l'incubo del lupo o, più attuale, quello della pantera, che qualcuno è ancora convinto possa aver trovato rifugio sulla montagna dopo i primi presunti avvistamenti tra Torbiere e dintorni. Per

all'alba dello scorso 23 agosto. Risultato: **due pecore morte dissanguate e due disperse**, uscite dal recinto in preda al terrore e mai più tornate a casa, probabilmente perite nel bosco.

La notizia dell'aggressione ha fatto rapidamente il giro degli allevamenti, facendo tornare ad aleggiare l'incubo del lupo o, più attuale, quello della pantera, che qualcuno è ancora convinto possa aver trovato rifugio sulla montagna dopo i primi presunti avvistamenti tra Torbiere e dintorni. Per mettere «il sale sulla coda» agli aggressori allora i titolari dell'agricola Leonardo si sono affidati alla tecnologia, e hanno piazzato una «fototrappola» su un albero vicino al recinto. Così questa volta i responsabili dei misfatti sono finiti nell'obiettivo della telecamera. Si tratta di **due cani di taglia media**, uno bianco e nero e l'altro nocciola e marrone, entrambi con collare al collo.

IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886
DEL LUNEDÌ
EURO 1,50 con "GIOIA" a Genova. EURO 1,50 in tutte le altre zone - Anno CXXIX - NUMERO 32, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 PUBLIRAMA: per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 info@publirama.it

LUNEDÌ 17 AGOSTO 2015

GENOVA

IL TEMPO OGGI MATTINO soleggiato POMERIGGIO soleggiato min. 20° max. 26°

DOMANI MATTINO irregolarmente nuvoloso POMERIGGIO irregolarmente nuvoloso min. 24° max. 26°

MERCOLEDÌ TENDENZA possibili temporali, poi miglioramento

FEDELTÀ DEL CANE
San Rocco premia Angelo, che vegliò su Dasy morente
GALEOTTI e il commento di **MATTEUCCI** >> 8

LA STORIA
Allarme a Vobbia «C'è una pantera, l'abbiamo vista in 5»
PONTE >> 18

L'INEDITO
E Carducci promosse il Pascoli fanciullo
AMABILE >> 10

INTERVISTA AL MINISTRO DEGLI ESTERI
«Isis a Sirte,

BRESCIA, SVOLTA NELLE INDAGINI

L'INTERVENTO
NON SI TOGLIE COSÌ UN BAMBINO A UNA MADRE CONDANNATA

SEBINO E FRANCIACORTA

Marone

«Into the Woods» è sotto le stelle

Con la proiezione di «Into the Woods» (una pellicola del 2014 diretta da Rob Marshall) si conclude il ciclo di appuntamenti con il «cinema itinerante». Il film verrà trasmesso a Marone nella piazza del Bar L'espresso mercoledì 26 alle 21 (in caso di pioggia nell'area Ex Cittadini). L'indomani, giovedì, lo stesso film verrà proiettato sempre alle 21 davanti al Bar Sport di Sale Marasino. L'ingresso è libero in entrambe le serate.

Lovere

Accademia Tadini a ingresso gratuito

Per «Un'estate di sere incantate» nei venerdì di agosto l'Accademia Tadini è aperta gratuitamente al pubblico dalle 21 alle 24. Laboratori per i bambini.

Sarnico, «Sbarazzo». Domani e domenica dalle 10 alle 22 la contrada di Sarnico ospita lo «Sbarazzo»: i commercianti daranno vita ad un outlet a cielo aperto.

Paratico, biblioteca in ferie. La biblioteca comunale Emily Dickinson chiude per le ferie estive fino al 31 agosto: la struttura riaprirà i battenti martedì 1 settembre.

Lovere, sport. Domenica appuntamento con la seconda edizione del «Triathlon Città di Lovere»: le tre frazioni di nuoto, bici e corsa inizieranno alle 8 al porto turistico.

Nel bosco. Forze dell'ordine impegnate nelle ricerche // FOTO NEG

Perlustrazione. Controlli vicino all'acqua

sotto la lente di ingrandimen-

«Tinca d'oro»: aperte le iscrizioni al concorso culinario

Clusane

Attesi cuochi non professionisti per provare nuove ricette

■ Manca meno di un mese alla seconda edizione del concorso gastronomico «Tinca d'oro», ideato ed organizzato dall'Otc, operatori turistici clusanesi, aperto agli amanti del pesce di lago, della cucina e della sperimentazione che non siano professionisti. Il regolamento del concorso (scaricabile dal sito www.clusane.com) dà la possibilità di partecipare a tutti coloro, a patto che non siano cuochi o ristoratori, che si vogliano cimentare nel cucinare la tinca, il pesce che più rappresenta Clusane d'Iseo nel panorama gastronomico.

Al regolamento del concorso sono stati aggiunti quest'anno due criteri di assegnazione del punteggio: oltre ad equilibrio di gusto, presentazione, creatività, infatti, la giuria valuterà anche l'utilizzo di materie prime locali e la suggestione di abbinamento con vini o bevande. Ogni concorrente potrà proporre una sola ricetta; l'Otc metterà a disposizione le tinche, mentre gli altri ingredienti dovranno essere reperiti dal concorrente.

Il concorso «Tinca d'oro» si terrà domenica 20 settembre; ci si può iscrivere tramite mail all'indirizzo otc@clusane.com o fax al numero 030980304; la premiazione invece avverrà durante la festa del socio in programma il 21 settembre. //

VERONICA MASSUSSI

nelle Torbiere nessuna traccia della pantera

In sette ore di ricerche rinvenute alcune orme di cani ed escrementi di fauna autoctona

Iseo

Sara Venchiarutti

■ L'allarme scatta alle 11 di ieri mattina. Tre orme sospette segnalate nella zona 1, 2 e 10 delle Torbiere. Giusto il tempo di immortalarle, inviarle al posto avanzato di controllo (allestito nella riserva) e si decide: esaminiamole. Di fronte allo schermo si siede il veterinario dell'Asl di Rovato Dario Buffoli. Il verdetto: «Orme non compatibili con un grande felino». Tradotto: falso allarme, erano solo cani.

A lezione. E via, si riprende la ricerca. La battuta, in realtà, era iniziata ben prima, alle 8: all'appello hanno risposto gli agenti della Polizia provinciale, del Corpo forestale dello Stato, dei Carabinieri, dei Vigili del fuoco, della Protezione civile, insieme ai rappresentanti del Soccorso alpino e alcune Guardie ecologiche volontarie. Tempo di smaltire la levataccia, ed ecco il briefing per tutti: nel centro di accoglienza delle Torbiere vengono mostrati documenti, foto, filmati dei grandi felini. Persino le impronte e gli escrementi vengono messi

sul lago di Garda, ne ha avuti undici, pantere comprese. «Sono gestibili finché sono cuccioli- spiega - poi se si sentono braccati diventano pericolosi. E sono animali preziosi: la loro pelliccia può valere circa 15.000 euro».

Un'ora di lezione e poi via, le squadre si separano. Sessanta uomini battono palmo a palmo le dodici aree in cui la Riserva è stata divisa. I militari hanno con sé mitragliette, pistole e un fucile con il narcotico, ma per tutti gli altri le attrezzature sono ben diverse: pinzette (per il reperimento di eventuali peli) e provette d'ordinanza (per custodire i reperti).

I risultati. Risultato dopo sette ore di ricerche: tre impronte e un prelievo di escrementi. «Per le orme - fanno sapere gli inquirenti al termine della battuta- siamo certi che non si tratti di grandi felini. Per gli escrementi crediamo si tratti di un animale carnivoro che appartiene alla fauna autoctona, ma, a scanso di equivoci, sul campione prelevato effettueremo dei test più approfonditi».

Musi lunghi fra chi pensava di avvistare la pantera, o, al contrario, fra chi non vedeva l'ora di chiudere questo lungo capitolo iniziato ormai più di venti giorni fa, con il primo avvistamento. Invece, si torna da dove si è partiti: in prefettura. Settimana prossima altro vertice, con impronte e risultati alla mano. Mentre le Torbiere rimangono ancora off-limits, con quattro gabbie e otto foto trappole. Anzi, per essere precisi, sei foto trappole: due sono state «spazzolate». Gli autori del furto, come la pantera: wanted. //

LE RICERCHE

1. Sessanta uomini.
Una sessantina gli uomini coinvolti nella battuta, divisi in sei squadre, ciascuna delle quali, partendo dal centro di accoglienza delle Torbiere, ha compiuto due spedizioni. La perlustrazione è iniziata alle 8 e si è conclusa attorno alle 17.

2. Il briefing.
La giornata è iniziata con un briefing, per mostrare a tutti gli uomini coinvolti tracce, escrementi e indizi appartenenti alle pantere. Era presente un appassionato ed esperto di grandi felini.

3. Nuovo vertice.
Per la settimana prossima è convocato un altro vertice in prefettura: sul tavolo i risultati delle ricerche, compresi gli esiti degli esami su un prelievo di escrementi effettuato durante la battuta. Nel frattempo le Torbiere continueranno ad essere off limits.

In prima linea contro le alghe

Continua ogni giorno il lavoro di raccolta delle alghe nei lidi del lago d'Iseo. Questa «calamità» (così viene definita la massa di alghe che quest'estate ha invaso il basso Sebino) sarà oggetto di discussione in un tavolo congiunto chiesto alla Regione dall'Autorità di bacino e dal Consorzio dell'Oglio.

Auto, parcheggi fissi per i montisolani

Sale Marasino

■ Con l'istituzione di parcheggi a pagamento nel comune di Sale Marasino, i cittadini di Monteisola devono ora attrezzarsi ad acquistare permessi di sosta per lasciare la propria autovettura sulla terra ferma. C'è infatti chi tiene il mezzo di trasporto a Sulzano e chi invece a Sale Marasino.

Ecco dunque che la stessa amministrazione comunale si è resa disponibile a valutare le richieste per alcuni posti fissi, in aree ancora da stabilire, in favore dei residenti del comune di Monteisola al costo di 300 euro annui.

Gli interessati possono contattare la segreteria comunale di Monteisola, al numero 0309825226 entro il 19 settembre. I parcheggi a Sale Marasino funzionano tramite «gratta e sosta» dallo scorso 16 luglio. Il pagamento della sosta va dalle 7 alle 22, giornalmente dal 1° aprile al 30 settembre e negli altri mesi solo il sabato, la domenica ed i giorni festivi. //

Nel bosco. Forze dell'ordine impegnate nelle ricerche // FOTO NEG

Perlustrazione. Controlli vicino all'acqua

Caccia a vuoto: nelle Torbiere nessuna traccia della pantera

sotto la lente di ingrandimento. Parola all'esperto, un bresciano appassionato di grandi felini che, nella sua tenuta sul lago di Garda, ne ha avuti undici, pantere comprese. «Sono gestibili finché sono cuccioli - spiega - poi se si sentono braccati diventano pericolosi. E sono animali preziosi: la loro pelliccia può valere circa 15.000 euro».

Un'ora di lezione e poi via, le squadre si separano. Sessanta uomini battono palmo a palmo le dodici aree in cui la Riserva è stata divisa. I militari hanno con sé mitragliette, pistole e un fucile con il narcotico, ma per tutti gli altri le attrezzature sono ben diverse: pinzette (per il reperimento di eventuali peli) e provette d'ordinanza (per custodire i reperti).

I risultati. Risultato dopo set-

aperte le iscrizioni al concorso culinario

Clusane

Attesi cuochi non professionisti per provare nuove ricette

■ Manca meno di un mese alla seconda edizione del concorso gastronomico «Tinca d'oro», ideato ed organizzato dall'Otc, operatori turistici clusanesi, aperto agli amanti del pesce di lago, della cucina e della sperimentazione che non siano professionisti. Il regolamento del concorso (scaricabile dal sito www.clusane.com) dà la possibilità di partecipare a tutti coloro, a patto che non siano cuochi o ristoratori, che si vogliano cimentare nel cucinare la tinca, il pesce che più rappresenta Clusane d'Iseo nel panorama gastronomico.

Al regolamento del concorso sono stati aggiunti quest'anno due criteri di assegnazione del punteggio: oltre ad equilibrio di gusto, presentazione, creatività, infatti, la giuria valuterà anche l'utilizzo di materie prime locali e la suggestione di abbinamento con vini o bevande. Ogni concorrente potrà proporre una sola ricetta; l'Otc metterà a disposizione le tinche, mentre gli altri ingredienti dovranno essere reperiti dal concorrente.

Il concorso «Tinca d'oro» si terrà domenica 20 settembre; ci si può iscrivere tramite mail all'indirizzo otc@clusane.com o fax al numero 030980304; la premiazione invece avverrà durante la festa del socio in programma il 21 settembre. //

VERONICA MASSUSSI

LAGO D'ISEO

In prima linea contro le alghe

Nel bosco. Forze dell'ordine impegnate nelle ricerche // FOTO NEG

Perlustrazione. Controlli vicino all'acqua

Caccia a vuoto: nelle Torbiere nessuna traccia della pantera

In sette ore di ricerche rinvenute alcune orme di cani ed escrementi di fauna autoctona

Iseo

Sara Venchiarutti

■ L'allarme scatta alle 11 di ieri mattina. Tre orme sospette segnalate nella zona 1, 2 e 10 delle Torbiere. Giusto il tempo di immortalarle, inviarle al posto avanzato di controllo (allestito nella riserva) e si decide: esaminiamole. Di fronte allo schermo si siede il veterinario dell'Asl di Rovato Dario Buffoli. Il verdetto: «Orme non compatibili con un grande felino». Tradotto: falso allarme, erano solo cani.

A lezione. E via, si riprende la ricerca. La battuta, in realtà, era iniziata ben prima, alle 8: all'appello hanno risposto gli agenti della Polizia provinciale, del Corpo forestale dello Stato, dei Carabinieri, dei Vigili del fuoco, della Protezione civile, insieme ai rappresentanti del Soccorso alpino e alcune Guardie ecologiche volontarie. Tempo di smaltire la levataccia, ed ecco il briefing per tutti: nel centro di accoglienza delle Torbiere vengono mostrati documenti, foto, filmati dei grandi felini. Persino le impronte e gli escrementi vengono messi sotto la lente di ingrandimento. Parola all'esperto, un bresciano appassionato di grandi felini che, nella sua tenuta sul lago di Garda, ne ha avuti undici, pantere comprese. «Sono gestibili finché sono cuccioli - spiega - poi se si sentono braccati diventano pericolosi. E sono animali preziosi: la loro pelliccia può valere circa 15.000 euro».

Un'ora di lezione e poi via, le squadre si separano. Sessanta uomini battono palmo a palmo le dodici aree in cui la Riserva è stata divisa. I militari hanno con sé mitragliette, pistole e un fucile con il narcotico, ma per tutti gli altri le attrezzature sono ben diverse: pinzette (per il reperimento di eventuali peli) e provette d'ordinanza (per custodire i reperti).

I risultati. Risultato dopo sette ore di ricerche: tre impronte e un prelievo di escrementi. «Per le orme - fanno sapere gli inquirenti al termine della battuta- siamo certi che non si tratti di grandi felini. Per gli escrementi crediamo si tratti di un animale carnivoro che appartiene alla fauna autoctona, ma, a scanso di equivoci, sul campione prelevato effettueremo dei test più approfonditi».

Musi lunghi fra chi pensava di avvistare la pantera, o, al contrario, fra chi non vedeva l'ora di chiudere questo lungo capitolo iniziato ormai più di venti giorni fa, con il primo avvistamento. Invece, si torna da dove si è partiti: in prefettura. Settimana prossima altro vertice, con impronte e risultati alla mano. Mentre le Torbiere rimangono ancora off-limits, con quattro gabbie e otto foto trappole. Anzi, per essere precisi, sei foto trappole: due sono state «spazzolate». Gli autori del furto, come la pantera: wanted. //

LE RICERCHE

1. Sessanta uomini.
Una sessantina gli uomini coinvolti nella battuta, divisi in sei squadre, ciascuna delle quali, partendo dal centro di accoglienza delle Torbiere, ha compiuto due spedizioni. La perlustrazione è iniziata alle 8 e si è conclusa attorno alle 17.

2. Il briefing.
La giornata è iniziata con un briefing, per mostrare a tutti gli uomini coinvolti tracce, escrementi e indizi appartenenti alle pantere. Era presente un appassionato ed esperto di grandi felini.

3. Nuovo vertice.
Per la settimana prossima è convocato un altro vertice in prefettura: sul tavolo i risultati delle ricerche, compresi gli esiti degli esami su un prelievo di escrementi effettuato durante la battuta. Nel frattempo le Torbiere continueranno ad essere off limits.

■ Manca me
seconda edi
gastronomi
ideato ed or
operatori t
aperto agli a
lago, della c
mentazione
fessionisti.
concorso (s
www.clusan
bilità di part
ro, a patto c
chi o ristora
no cimenta
tinca, il pes

Cont
del l
mass
sarà oggetto
Regione dall'

Auto per i

Sale Ma

■ Con l'istitu
gi a pagame
Sale Marasi
Monteisola
zarsi ad acqu
sosta per las
tovettura su
infatti chi tie
sporto a Sulz
Sale Marasi
Ecco dun
amministraz
è resa dispo

QN IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE

Come una visione estiva Ma quel cucciolo esiste

Filmati mostrano un esemplare felino lungo circa un metro e dell'età forse di un anno. Poi ci sono tracce tangibili compatibili con una pantera

«Me l'hanno venduta per gatto... mi sono trovato la pantera in casa»

Svolta nella ricerca del felino misterioso. Sentito un uomo di Provaglio

Milla Prandelli
PROVAGLIO D'ISEO (Brescia)

LA PRESENZA della pantera in Franciacorta e sul Sebino sembra sempre più concreta, anche se non è mai stata ufficialmente confermata. Secondo alcune indiscrezioni, difatti, un paio di settimane fa sono state rinvenute feci risultate compatibili con quelle di una pantera. Gli escrementi, analizzati da tecnici e veterinari, si trovavano nel territorio di Provaglio d'Iseo, nella frazione di Fantecolo, non distante dalle piscine e dalla zona dell'ex discarica ora bonificata e trasformata in vigneto.

SEMPRE secondo alcune indiscrezioni che le forze dell'ordine non hanno confermato e di cui non è stata diramata notizia non sarebbero le uniche tracce del felino, che secondo quanto appreso sarebbe un cucciolo che non supera l'anno di età, della lunghezza di circa un metro. Diversi i filmati mai resi pubblici per non allarmare l'opinione pubblica in cui la fiera appare. Le ultime risalirebbero all'altro ieri. Non solo. Nelle scorse ore gli investigatori sarebbero anche risaliti a un uomo residente nella zona di Provaglio d'Iseo che avrebbe ammesso di avere "smarrito" o "abbandonato" un animale che aveva preso con se credendo fosse un cucciolo di gatto norvegese delle foreste o un Maine coon, che tra i felini domestici sono più grandi. L'animaletto poi sarebbe cresciuto troppo e a un certo punto, per un motivo non ancora noto, sarebbe sparito. L'uomo sarebbe stato sentito per diverse ore, anche per cercare di capire se quello possa essere davvero il felino che tutti cercano da fine luglio. Osservando le fotografie di gatti norvegesi e Maine cone da cuccioli appare evidente che confonderli con un cucciolo di un grande felino è quanto mai difficile dato che le pantere hanno le orecchie tondeggianti e la forma del muso molto diversa da quella di un gatto. Se tutta questa storia fosse vera dove ha preso il cucciolo colui che lo ha perso o abbandonato? Le sue abitudini alimentari sembrano essere quelle di un animale abituato alla cattività. A questo punto resta anche da chiedersi come fare per catturarlo, dati gli enormi e continui sforzi fatti dalle forze dell'ordine e dall'Asl in questo ultimo mese e mezzo. Presto, infine, aprirà la caccia. La fiera, anche senza una precisa scelta dei cacciatori, potrebbe restare vittima di un colpo di fucile, magari scambiata per un altro grosso animale.

RICERCHE La caccia nelle Torbiere, in alto un'impronta rilevata

QUELLO STRANO MICIO

«Pensavo fosse un Maine coon o un norvegese Poi è cresciuto troppo...»

LAVORI DEL METRÒ

Alberi tagliati Scoiattoli a spasso per Milano

MILANO

UNA MAMMA ne ha immortalato uno mercoledì mattina. Grigio, coda lunga, saltava tra le macchine in sosta vicino a un parco *(nella foto)*. Inconfondibile: uno scoiattolo. Ma anche altri ne sono stati avvistati nelle zone di Milano in cui il taglio degli alberi ha dato il via all'insediamento dei cantieri per la Metropolitana 4. Chi li incontra resta affascinato e stupito, ma anche un po' triste per le bestiole rimaste senza casa col taglio degli alberi. Interviene anche il Premio Nobel Dario Fo: «Si vede che gli scoiattoli scappano dal loro habitat perché sono stati disturbati, finora saranno stati sugli alberi. Moltissimi tagli potevano essere evitati, per esempio quelli per effettuati per facilitare le manovre dei camion».

Giornale di Brescia 18-8-15

■ «Fuochi rinviati per maltempo» questa potrebbe essere la giusta dicitura a motivazione della scelta, presa dalla maggioranza degli operatori turistici e commerciali di Iseo, domenica 16 agosto, tra le 17 e le 18.

Last minute. Le polemiche però, per una decisione presa quasi all'ultimo minuto, non sono mancate ed anzi hanno

chi il 15 agosto, come da tradizione e chi invece aveva chiamato più personale in previsione di un maggior lavoro, vista l'attrazione e chi ancora ha accusato Iseo di non saper fare marketing e di non «sapersi vendere».

Data sbagliata. «La giornata del 16 agosto non era adatta allo spettacolo pirotecnico degno di un paese come Iseo - hanno confermato ieri, lunedì 17 agosto, gli organizzatori

dunque scelto due volte: la prima di spostare i fuochi al 16 agosto, creando già in anticipo polemiche sulla data che non rispettava la tradizione di Ferragosto e la seconda di rinviarli all'ultimo minuto. «Tanti altri centri turistici importanti come Desenzano e Lignano, avevano programmato lo spettacolo pirotecnico il 16 agosto, essendo domenica - continuano dall'organizzazione - così anche noi speravamo che tutto andasse nel ver-

1. L'appuntamento.
Lo spettacolo pirotecnico di Ferragosto a Iseo, dopo la decisione di rinviarlo, andrà in scena domenica 23, tra le ore 22 e le 22.30.

2. La concomitanza.
In quella data Iseo ha già due manifestazioni importanti: la mattina la Traversata del lago, da Predore a Iseo e durante la giornata, la Festa della Lavanda di Venzone.

un'altra data». Il week end di Ferragosto è stato affidato all'associazione YseoYang che per le serate di venerdì e sabato ha organizzato il «Ferragosto street festival», riscuotendo apprezzamenti e successo di pubblico. Il loro ruolo è terminato domenica pomeriggio, con la decisione di rinviare i fuochi. La questione «sicurezza» è stata uno degli altri motivi presi in considerazione per la scelta del rinvio: «Tutti ci hanno rimesso per la gior-

aggiungono gli operatori. Domenica 23 agosto la giornata comincerà con la Traversata del lago d'Iseo, organizzata dall'associazione IseoFidati, in collaborazione con i comuni di Iseo e Predore, della Società Operaia e altre associazioni. Sabato 22 e domenica 23 Iseo ospiterà la Festa della Lavanda di Venzone, due giorni di festa con dimostrazioni, laboratori, prodotti al profumo di lavanda, musica dal vivo e spettacoli. //

Da domani la sagra di S. Bernardo a Zurane

Provaglio

■ Come da tradizione, il 19 e il 20 agosto di ogni anno nella contrada di Zurane, a Provaglio, viene organizzata una festa dedicata a San Bernardo. A promuoverla è la Parrocchia Pietro e Paolo. La «due giorni del Santo» che si svolgerà nella chiesa a lui dedicata, prevede uno spettacolo teatrale dal titolo «Diario di una Primavera» mercoledì 19 agosto alle 20.45. La piece è tratta dall'omonima opera di Don Primo Mazzolari. Lo spettacolo, frutto di una riduzione di Maria Filippini, è diretto e interpretato da Giuseppe Pasotti, Maddalena Ettori, Chiara Bonera e Francesco Bonera con le musiche di Stefano Gentilini. L'ingresso è libero. // VM

SALE MARASINO

Con le fiaccole sulla Punta Almana

SALE MARASINO. Si ripete domani la spettacolare fiaccolata notturna sulla cresta della Punta Almana, visibile per chi guarderà verso il Guglielmo anche da chilometri di distanza. Organizzata dagli Amici della montagna salese, l'escursione prevede il raduno alle 17 in località Forcella e l'inizio della camminata alle 21. I partecipanti dovranno avere una torcia elettrica.

Pantera a Sulzano? Ma da Ferragosto è uccel di bosco

Sulzano

■ Nuovi avvistamenti della pantera? Non pervenuti.

Il cucciolo di felino plurisegnalato fra Sebino e Franciacorta starebbe «lesinando» le sue apparizioni pubbliche.

L'ultimo presunto avvistamento risale infatti a venerdì scorso in quei di Sulzano: da allora nessuno sembra aver più rivisto il misterioso animale.

Anche dalla Polizia Provinciale, nessuna nuova: le otto foto trappole disperse nelle Torbiere non avrebbero immortalato alcunché.

Se non i soliti gatti e una piccola volpe.

E proprio la carenza di avvistamenti nelle ultime ore starebbe rafforzando nuovamente gli scettici: ovvero coloro che, alla notizia della pantera nella Riserva, non hanno mai creduto.

Gli stessi che, sin dal primo avvistamento del 31 luglio scorso, si sono lasciati andare all'ironia specialmente sui social network «La pantera d'estate alle Torbiere? Quest'inverno ci toccherà lo yeti sul Guglielmo» scrive un ragazzo su Facebook.

«Nuovo avvistamento a Sulzano? La pantera sta portando Christo a fare un sopralluogo» ironizza un iseano che si è divertito a ritrarre il felino accanto al celebre architetto in uno scatto postato sui social.

Sarcasmo a parte, in queste ore le forze dell'ordine stanno preparando la battuta di ricerca di giovedì prossimo nella Riserva: i dettagli sono ancora da definire (orario in primis) così come i mètodi di ricerca.

E proprio a proposito della battuta, il popolo dei social sembra non avere dubbi: «Serve l'ispettore Clouseau».

Ogni riferimento alla pantera rosa è del tutto casuale. //

SARA VENCHIARUTTI

La pantera. Nessun avvistamento

8-9-15 Giornale di Brescia

Pecore massacrate da due grossi cani La fototrappola riprende l'aggressione

È successo all'azienda agricola Leonardo In agosto il gregge è stato aggredito due volte

Sale Marasino

Flavio Archetti

■ Per qualche giorno i proprietari di pecore e capre con recinti sui monti del Sebino sono tornati a tremare. Colpa di due nuovi attacchi al gregge di pecore dell'Azienda agricola Leonardo, il cui recinto che si trova in località Gole, a quota mille metri, è stato violato la notte di Ferragosto e all'alba dello scorso 23 agosto. Risultato: due pecore morte dissanguate e due disperse, uscite dal recinto in preda al terrore e mai più tornate a casa, probabilmente perite nel bosco.

Lupo o pantera. La notizia dell'aggressione ha fatto rapidamente il giro degli allevamenti, facendo tornare ad aleggiare l'incubo del lupo o, più attuale, quello della pantera, che qualcuno è ancora convinto possa aver trovato rifugio sulla montagna dopo i primi presunti avvistamenti tra Torbiere e dintorni.

I proprietari hanno installato lo strumento dopo il primo episodio Ora le pecore si trovano a valle

Per mettere «il sale sulla coda» agli aggressori allora i titolari dell'agricola Leonardo si sono affidati alla tecnologia, e hanno piazzato una «fototrappola» su un albero vicino al recinto.

Così questa volta i responsabili dei misfatti sono finiti nell'obiettivo della telecamera. Si tratta di due cani di taglia media, uno bianco e nero e l'altro nocciola e marrone, entrambi con collare al collo.

Il video. La visione delle immagini, per chi ha una certa sensibilità, non è consigliabile. Anche se - vista la distanza - non si vedono sangue e ferite in primo piano, il video testimonia l'aggressione a una pecora: l'animale è stato attaccato dai due cani contemporaneamente, con continui morsi nella zona delle orecchie, della testa e del collo. «È stata una carneficina - ci ha raccontato la titolare Nadia Turelli -.

Violenza. I due cani si avvicinano alla pecora

Su quindici pecore ne abbiamo perse quattro e le altre sono state massacrate».

Le ferite. «Il veterinario intervenuto per cucire la ferite ha lavorato per quattro ore, applicando tra tutte 300 punti di sutura. Quella ferita più gravemente è morta il 1° settembre. Dopo i primi due attacchi abbiamo traslocato le pecore a valle, e l'idea si è rivelata provvidenziale. Una delle mattine seguenti infatti, recandoci sul monte, abbiamo trovato di nuovo i cani nel recinto».

«È probabile - dice - che i proprietari dei due animali non sappiano nemmeno quello che è successo, ma ci chiediamo come possano lasciarli a spasso liberamente visto il loro istinto e la presenza di pecore e caprette in zona». Il problema adesso riguarda il futuro. «Certamente - conferma la proprietaria -. Abbiamo un pascolo di 5mila mq e non possiamo pensare di lasciarlo inutilizzato per la presenza di cani e padroni incauti». //